

PROBLEMA PUZZA: AMA VIA SALARIA 981

Villa Spada si trova a Roma, dentro il raccordo anulare, quasi di fronte all'impianto AMA di Via Salaria 981 (cfr All.).

Villa Spada già esisteva quando l'Ama ha acquistato l'area e i fabbricati dell'Autovox (cfr All.), e, prima che tale impianto fosse trasformato da deposito dei mezzi a centro di lavorazione dei rifiuti per la selezione e il trattamento di CDR, non aveva mai arrecato problematiche alla popolazione residente nelle zone limitrofe.

Nel 2008 la magistratura ha aperto un'inchiesta in seguito ai rilievi dell'Arpa Lazio, effettuati il 5 maggio del 2008 su due carichi, uno dell'impianto di Rocca Cencia e l'altro dell'impianto gemello di Via Salaria, il carico di quest'ultimo è risultato non conforme per il superamento di un parametro.

Il 22 giugno del 2010 il Sindaco di Roma Alemanno e l'ex amministratore delegato di AMA Franco Panzironi sono stati chiamati in audizione dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, presieduta dal parlamentare Pdl Gaetano Pecorella.

Diversi gli esposti presentati dai lavoratori degli uffici di Via Salaria.

Nella fase di collaudo l'impianto smaltiva circa 350 tonnellate al giorno di rifiuti ma da giugno l'impianto è andato a regime per una quantità pari a 750 tonnellate al giorno.

Da maggio sono incominciati ad arrivare occasionalmente strani odori. Da giugno gli odori sono diventati chimici e sempre più forti, fino ad essere presenti tutto il giorno ma variando d'intensità a seconda delle ore e dei periodi, dipendenti dalle condizioni meteorologiche, in particolare dai venti, e forse dalla quantità dei rifiuti arrivati.

Questo odore si propagava nelle nostre abitazioni costringendoci a vivere con le finestre chiuse per cercare di limitare il danno che ci veniva arrecato. Non era possibile far giocare i bambini in balcone o invitare persone a casa, perché l'odore era fortissimo, gli occhi e le narici bruciavano, veniva da tossire, veniva il mal di testa, il senso di nausea, i conati di vomito e il vomito. Per andare dalla macchina al portone di casa alcune volte bisognava coprirsi il naso e la bocca con una maglietta. Il tempo di esposizione a questa puzza era talmente prolungato da risultare insopportabile.

Abbiamo passato mesi infernali perché, nonostante le temperature molto alte, potevamo aprire le finestre di casa solamente qualche ora nelle prime ore del mattino.

Abbiamo sollecitato in tutti i modi tutte le istituzioni (Sindaco, Regione, Provincia, Arpa, ASL, Legambiente, Polizia, Presidente del IV Municipio).

Inizialmente il Presidente del IV Municipio venne tre volte a fare i controlli ma in quelle ore stranamente l'impianto non emetteva puzza. Poi finalmente passando su via Salaria per un controllo sulla prostituzione sentì i miasmi e dichiarò che la puzza si sentiva.

I responsabili locali dell'AMA, contattati più volte, negavano, contro ogni evidenza, che il citato impianto sia la causa della generazione di queste esalazioni che rendono l'aria irrespirabile. Il responsabile dell'impianto dava la colpa al depuratore dell'ACEA (cfr All. vari anche relativi al sequestro del depuratore).

La Polizia di Roma Capitale ha così risposto ad un cittadino: “Salve, abbiamo ricevuto la Sua segnalazione, La informiamo che dal 2010 è in corso un procedimento penale che riguarda l'attività di compostaggio dei rifiuti trattati dallo stabilimento AMA di Via Salaria n. 981, per il quale sono state eseguite attività di indagine da parte di questo Comando. Si rende noto che a partire dal mese di luglio di quest'anno, sono pervenute ex-novo numerose segnalazioni riguardanti il disagio provocato dalle esalazioni e che questo Comando ha richiesto, con nota n. 55601 dell'8/08/2011, sia alla ASL RM/A SISP che all'ARPA LAZIO, gli opportuni interventi di competenza. In data 09/08 c.a., l'ARPA LAZIO comunicava a questa U.O., di aver inoltrato gli esposti alla Regione Lazio e di aver presenziato nel mese di luglio alle attività di prelievo del biofiltro dell'impianto del quale è in attesa di riscontro. Tutte le segnalazioni, ivi compresa la nota dell'ARPA LAZIO, sono state altresì inoltrate alla Procura della Repubblica in attesa di ulteriori disposizioni. F.P. CURZI Daniela” (questa lettera è stata postata su face book).

Inizialmente le zone interessate al problema erano Villa Spada (in modo particolare perché è proprio di fronte), Fidene, Colle Salario, Serpentara, Castel Giubileo, oltre naturalmente a tutti gli uffici presenti su Via Salaria (Sky, Rai, Teleroma 56, etc.). Sono state fatte molte segnalazioni sia dai residenti della zona sia dagli impiegati degli uffici vicini.

Il 21 agosto 2011 Repubblica pubblicava un articolo dal titolo “La discarica non funziona, a Fidene aria irrespirabile” (cfr All.).

Il 5 settembre gli ispettori della Provincia di Roma hanno effettuato un sopralluogo.

Il 6 settembre l'On. Francesco Storace e l'On. Dario Rossin (La Destra) hanno presentato un'interrogazione al Sindaco e all'Assessore all'Ambiente (cfr All.).

L'8 settembre si è tenuta un'assemblea pubblica per la raccolta delle firme per presentare un esposto alla Procura della Repubblica e al Corpo Forestale dello Stato.

Il 14 settembre l'On.le Antonio Stampete (PD) ha presentato un'interrogazione al Sindaco e all'Assessore competente (cfr All.).

Il 15 settembre il gruppo consiliare del Partito Democratico del Municipio IV Riccardo Corbucci, Fabio Dionisi, Giorgio Limardi, Paolo Marchionne e Federica Rampini ha presentato un ordine del giorno per affrontare e risolvere i problemi che ha creato il centro AMA.

Intanto la puzza si era estesa anche in altre zone (Conca D'Oro-Valli e Nuovo Salario).

Il 16 settembre il Consigliere Regionale dei Verdi On.le Angelo Bonelli ha richiesto l'intervento urgentissimo al Comandante del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri (NOE) per accertare l'origine e l'eventuale pericolosità delle esalazioni che si diffondono dal sito AMA di Via Salaria (cfr All.).

Il 21 settembre è stato presentato un esposto alla procura della Repubblica e al Corpo Forestale dello Stato con 2640 firme.

Il 3 ottobre nel Consiglio del IV Municipio è stato presentato dall'opposizione un ordine del giorno sul problema Ama di Via Salaria 981. La mozione n. 46 del Consiglio del IV Municipio ***“impegnava il Presidente ad attivarsi presso l'Assessore all'Ambiente di Roma Capitale per sollecitare un collaudo ex novo dell'impianto che accerti eventuali disfunzioni dello stesso che causano eventualmente cattivi odori. Qualora la problematica riscontrata non venga risolta definitivamente entro il 31/01/2012 si impegna sin d'ora il Presidente ad attivare presso il competente Assessorato di Roma Capitale, le necessarie procedure per individuare un sito***

alternativo nel quale posizionare l'impianto ove questo alla scadenza di cui sopra non risulti a norma, idoneo e compatibile con l'ambiente circostante".

Intanto la puzza si era estesa anche in altre zone (Porta di Roma, Piazza Vescovio, Via di Priscilla).

Il 13 ottobre l'ARPA Lazio ha effettuato un sopralluogo.

Il 14 ottobre l'Assessore Visconti è andato a visitare l'impianto di Via Salaria 981 e l'AMA, in accordo con l'amministrazione di Roma Capitale, ha presentato un pacchetto di interventi straordinari nell'impianto per ridurre l'intensità delle emissioni olfattive. Il costo totale degli interventi sarà pari a 1 milione 286 mila euro (cfr All.).

Il 19 ottobre su richiesta dell'On.le Stampete (PD) si è riunita la Commissione Speciale Politiche Sanitarie presieduta dal Prof. Fernando Aiuti, ottima persona e attenta alle nostre problematiche. Erano presenti alcuni onorevoli, l'ASL, l'AMA, una persona dell'Istituto Mario Negri e alcuni cittadini. Il Responsabile dell'Asl Dr. Bruno Corda, ha raccontato che il 20 aprile 2011 sono stati fatti dei controlli e i dati sono stati trasmessi ai carabinieri. Le analisi risultavano nei limiti di legge ma prossimi alla soglia massima (in quel momento l'impianto però lavorava a 350 tonnellate al giorno, adesso lavora a 750 tonnellate al giorno). L'ASL ha detto di aver segnalato ai carabinieri la criticità dell'asilo nido vicino all'impianto.

L'AMA ha fatto effettuare un monitoraggio della durata di 10 giorni all'Istituto Mario Negri, ma in quei giorni la puzza è sparita ed è riapparsa solo un giorno per qualche ora.

Sul sito dell'AMA è stato pubblicato lo studio fatto dall'Istituto Mario Negri il 12-13 aprile 2010 (l'impianto lavorava a 350 t) (cfr. All.).

Successivamente, per alcuni giorni la puzza è misteriosamente sparita e ci è sembrato di poter riprendere una vita normale, poter passeggiare per Villa Spada, poter far giocare i bambini in balcone, poterci affacciare alla finestra, poter ritornare a vivere serenamente.

E poi improvvisamente è ritornata.

La puzza varia di intensità a seconda delle stagioni e delle condizioni meteorologiche.

Nei primi giorni di gennaio sono arrivate segnalazioni della puzza da Villa Spada, Fidene, Colle Salario, Serpentara, Porta di Roma, Via Vaglia, Via Prati Fiscali, Piazzale Ionio, Via Conca D'oro, Prato della Signora, Via di Priscilla. Sono state fatte numerosissime segnalazioni sia telefoniche sia tramite email al Presidente del Municipio, all'ASL, al Sindaco di Roma, alla Provincia e alla Polizia Municipale.

Abbiamo richiesto l'intervento urgente dell'ASL e in data 16 gennaio 2011 il Dr. Corda e la Dr.ssa Tumbarello dell'ASL, insieme ad una persona della Provincia e al Servizio di Tutela Ambientale della Polizia Municipale hanno effettuato un sopralluogo nell'impianto AMA. Erano presenti anche l'Ing. Caminada, responsabile degli impianti AMA, e il dr. Di Giacomo responsabile dell'impianto di Via Salaria 981. Hanno permesso anche a noi cittadini di entrare.

Arrivati vicino alle vasche con il biofiltro abbiamo sentito la puzza tipica che noi sentiamo da casa ma l'odore era poco (cerco di spiegarmi meglio: diciamo che se avessimo preso quell'odore che proveniva dalle vasche e lo avessimo moltiplicato per 100, avremmo ottenuto l'odore che sentiamo noi da casa). Anche vicino agli scrubbers (dove acido solforico e soda caustica vengono mescolati per mantenere il ph neutro) si sentiva un odore simile a quello che sentiamo da casa.

Il Dr. Corda ha chiesto all'AMA l'elenco delle sostanze chimiche utilizzate nell'impianto e ha detto che farà fare un controllo sulle emissioni di queste sostanze nell'aria. Il Servizio di Tutela Ambientale della Polizia Municipale ha verbalizzato il sopralluogo.

Il 16 febbraio 2012 in Consiglio Municipale è stato presentato dall'opposizione un ordine del giorno incidentale. E' stato votato un atto congiunto da maggioranza e opposizione nel quale il Consiglio Municipale chiede ***“All'AMA di completare i lavori previsti entro il 31 marzo 2012 per la risoluzione delle problematiche sovra esposte ed inoltre chiede che, qualora all'esito dei lavori e dopo un sopralluogo della Commissione Ambiente, i miasmi perdurassero, continuando a rendere insostenibile la vita dei residenti e dei lavoratori delle zone circostanti: 1) l'AMA provveda ad una consistente riduzione del carico di tonnellate giornaliere lavorate, 2) il Prefetto e la regione Lazio, d'intesa con il Comune e la provincia di Roma, ognuno per le proprie competenze, provvedano ad avviare le procedure di delocalizzazione dell'impianto fuori dal centro abitato”*** (cfr All.).

Il 20 febbraio il Messaggero ha pubblicato un articolo importante **“Impianto AMA a Via Salaria inchiesta sui danni ambientali”**(cfr All.).

Il 21 febbraio con una nota congiunta, Ivano Peduzzi e Fabio Nobile, consiglieri della Federazione della Sinistra alla Regione Lazio. chiedono **“Perché non chiudere temporaneamente impianto Ama?”**. (cfr. All.).